

La stretta

Terrorismo sul web, l'obiettivo: dal summit un'intesa globale

Doppia sfida per l'Italia, Gentiloni a Bruxelles: fondi per i profughi

I «falchi»
Consiglio europeo all'insegna degli altolà dai paesi del blocco nel Nord

Valentino Di Giacomo

In Senato erano seduti uno di fianco all'altro non certo per caso. Gentiloni e Minniti dovranno affrontare, oggi e domani, due giornate intense e forse decisive sul fronte internazionale. Il premier sarà impegnato a Bruxelles per un delicatissimo Consiglio d'Europa; il titolare del Viminale farà invece gli onori di casa ad Ischia ospitando i ministri dell'Interno del G7 per un summit sulla sicurezza. Appuntamenti che arrivano in un clima politico ricco di incertezze: nella Ue tiene banco la questione austriaca dopo la vittoria di Kurz, il nuovo asse franco-tedesco tra Macron e Merkel, l'indipendentismo catalano, la Brexit, ma anche tutti gli spinosi interrogativi riguardanti immigrazione e terrorismo che vedono l'Italia direttamente coinvolta.

Prima di partire per Bruxelles, Gentiloni ha presentato ieri alle Camere gli obiettivi che intende raggiungere nel vertice europeo incassando il via libera in entrambi i rami del Parlamento, spiegando che la questione migranti è quella che ritiene maggiormente cruciale per il futuro del nostro Paese e per la coesione della Ue. «L'Italia - ha detto il premier nel suo discorso - si presenta come Paese orgoglioso di poter dare il buon esempio e mostrare i risultati di quanto portato avanti, il nostro è stato il Paese più impegnato dal punto di vista umanitario, quello che è riuscito con le sue politiche attive ad assestare un colpo rilevante al dominio dei trafficanti». Risultati che - secondo Gentiloni - vanno difesi con orgoglio e che consentono di essere esigenti nei confronti degli altri. Il presidente del Consiglio ha poi rivendicato i risultati ottenuti negli ultimi mesi. «Abbiamo contribuito a diminuire i morti in mare - ha detto il premier - e ridotto il nume-

ro di arrivi irregolari, il risultato di un'azione complessa derivato da intese con organizzazioni non governative, da intese bilaterali con le autorità libiche e dal maggiore sostegno che abbiamo dato alle organizzazioni delle Nazioni unite impegnate sul campo in Libia». E ieri il governo ha incassato l'apprezzamento da parte di Donald Tusk. «L'Italia - ha detto il presidente del Consiglio europeo - sta riuscendo finalmente ad arginare l'immigrazione irregolare dalla Libia, ma ora è necessario che gli altri paesi dell'Ue si impegnino a mettere le risorse finanziarie necessarie nel Fondo per l'Africa, destinato ad affrontare alla radice le cause del fenomeno migratorio, sostenendo lo sviluppo economico dei Paesi di origine e di transito».

Nonostante i complimenti incassati, a Bruxelles, Gentiloni troverà però un ambiente piuttosto ostile proprio sulle questioni migratorie, soprattutto da parte dei Paesi dell'Est: Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia (il cosiddetto gruppo di Visegrad). In un clima simile sarà difficile riuscire ad ottenere grandi risultati e l'Italia non si aspetta nulla di clamoroso, se non piccoli passi in avanti e le solite strette di mano come già accaduto sul tema delle relocation dei migranti dal nostro Paese agli altri Stati Ue. Si punterà almeno ad ottenere maggiori fondi da stanziare in Libia per cui, ad oggi, l'Ue ha versato appena 200 milioni di euro a fronte degli oltre 3 miliardi devoluti alla Turchia per bloccare la rotta balcanica. Ieri il premier ha annunciato che l'Unhcr aprirà nelle prossime settimane un campo profughi proprio nel Paese nordafricano, un piccolo ma significativo passo in avanti sul fronte umanitario. Andrà probabilmente meglio sulla questione della difesa comune, dopo i progressi compiuti nel Consiglio europeo dello scorso giugno quando si sono superati molti tabù in materia. Uno di questi è la nascita, per il 2018, di un quartier generale militare a Bruxelles, ma limitato alle missioni militari non esecutive (al momento tre: Mali, Centrafrica e Somalia). Tanti altri temi saranno discussi al vertice, tra questi il premier proverà ad incassare il via libera per realizzare a Milano la sede dell'Agenzia del Farmaco (Ema). Altri progressi, forse decisivi, si attendono

sulla proposta della web tax per i colossi di internet extraeuropei caldeggiata non solo dall'Italia, ma anche da Francia, Germania e Spagna.

Di web dovrà certamente occuparsi anche Minniti a Ischia con i colleghi del G7. Per l'occasione, sull'isola, saranno presenti i vertici di Google, Microsoft, Twitter e Facebook con l'obiettivo di cercare una comune soluzione per arginare la propaganda di terroristi dell'Isis sulla rete. «L'80% delle radicalizzazioni al jihad - ha ribadito il titolare del Viminale - avviene sul web». Alla ministeriale del G7, il ministro ha voluto che fosse presente anche il Commissario Ue per le migrazioni, Dimitris Avramopoulos: un modo per ribadire al mondo intero che la questione dei flussi va affrontata tutti insieme perché si tratta di un fenomeno epocale che non può essere superato con provvedimenti emergenziali. Ospite del vertice sarà anche il Segretario generale di Interpol, Jurgen Stock, tra gli argomenti da affrontare ci sarà infatti quella dei foreign fighter che rappresenta la nuova vera minaccia per il futuro. Con l'Isis che perde sempre più terreno sul campo di guerra, i combattenti partiti dagli altri continenti - sono circa 30mila - sono pronti a tornare con il potenziale pericolo che possano commettere attentati nei Paesi d'origine. La più grande legione straniera mai vista l'ha definita più volte Minniti invitando a porre la massima attenzione anche ai percorsi di deradicalizzazione che necessariamente dovranno essere messi in piedi perché «una democrazia seria deve offrire a chi torna dal fronte un'alternativa a fare il terrorista». Dalla sola Europa sono partiti tra i 5mila e i 7mila foreign fighter, ma solo 125 dall'Italia. Migranti e terrorismo, due questioni su cui Gentiloni e Minniti chiederanno maggiori sforzi agli altri Paesi della Ue e agli altri partner internazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

